**L’eutanasia: chi è pro e chi contro. Perché?**

**Documenti per la stesura di un saggio breve.**

Esaminiamo adesso alcune delle ragioni addotte più frequentemente per legittimare l'eutanasia e vediamo di smontarle criticamente alla luce della sola ragione.

1. La scelta per l'eutanasia esprime il desiderio di qualcuno di morire con dignità. Come esiste il diritto di vivere con dignità così esiste il diritto di morire con dignità.

Ma qual è il contenuto del «morire con dignità»? Il diritto di «morire con dignità» è una pretesa più che legittima, se significa escludere l'accanimento diagnostico e terapeutico, se significa fare uso di cure palliative e di analgesici, se significa intessere un costante rapporto di fiducia con l'equipe medica, se significa morire attorniato dai i propri parenti, accompagnato con amore alla morte, e non morire da soli in un angolo di un ospedale. Se, invece, «morire con dignità» equivale a pretendere che l'operatore sanitario somministri direttamente un trattamento letale, allora significa farsi dare la morte e tale pretesa è illecita.

L'atto eutanasico, anziché garantire una «morte con dignità», non contribuirà a far diminuire la nostra attenzione e la nostra responsabilità verso i malati?

In una società in cui l'uccisione su richiesta è considerata lecita, i moribondi finiscono in una situazione in cui sono costretti ad esprimere il loro desiderio di morire come l'adempimento di un ultimo dovere di buona creanza verso i propri parenti.

Chiamare l'eutanasia «morte dignitosa», «buona morte», «uccisione pietosa o soluzione finale»,[[5]](http://www.zammerumaskil.com/catechesi/etica-e-morale/eutanasia.html" \l "_ftn5" \o "_ftnref5) o «atto di carità»[[6]](http://www.zammerumaskil.com/catechesi/etica-e-morale/eutanasia.html" \l "_ftn6" \o "_ftnref6) fa parte di una precisa tattica, quella della semantica aberrante. Si ricorre a eufemismi ingannevoli e ad espressioni innocenti per celare all'opinione pubblica la reale natura delle procedure. E questo rimanda a colui che è «bugiardo e omicida fin dal principio» (Giovanni 8,44). Come l'aborto è chiamato con un eufemismo «interruzione della gravidanza», così l'eutanasia «interruzione della vita» o «morte con dignità».

2. La mia vita è del tutto mia e sono l'unico a poterne disporre.[[7]](http://www.zammerumaskil.com/catechesi/etica-e-morale/eutanasia.html" \l "_ftn7" \o "_ftnref7) Ognuno deve essere lasciato libero di vivere la morte secondo le proprie convinzioni, affidandosi al destino, o a Dio oppure chiedendo ai medici di farla finita. In una società laica e pluralistica ognuno deve essere lasciato libero di darsi o farsi dare la morte.

Questo modo di argomentare si fonda sul concetto di autonomia inteso in senso assoluto e sulla convinzione che la scelta eutanasica che il singolo può fare sia un fatto puramente privato. Ignora, cioè, la natura della relazione paziente-curante e l'impatto sociale che la legalizzazione dell'eutanasia comporta.

Introdurre la pratica dell'eutanasia in una società significa iniziare a considerare che ognuno è giudice insindacabile della propria dignità umana e che la dignità umana è una qualità che alcuni possiedono in grado maggiore e altri in grado minore. Ora, tutti i movimenti di pensiero dei diritti umani hanno sempre riconosciuto che la dignità umana non è una qualità relativa, ma assoluta, non graduabile, ma incondizionata e intrinseca, cioè è propria di ogni essere umano per il semplice fatto di appartenere alla nostra stirpe.

Se, poi, la persona umana non ha più una dignità oggettiva e intrinseca, come sarà possibile proibire tutte le forme di eutanasia, molto probabili visto che la nostra società va verso l'invecchiamento e la crisi del sistema sanitario pubblico?

Se nella pratica si ammettono delle eccezioni a un bene indisponibile e inderogabile, dopo un po' il motivo dell'eccezione svanisce e il divieto, che formalmente vige per tutte le altre ipotesi, non sarà rispettato. È il caso della china scivolosa. È il caso che è accaduto nei Paesi Bassi. Nel 1993 viene disciplinata l'eutanasia. Nel 1995 i giudici iniziano ad avallare casi di «cessazione attiva della vita» di malati non terminali in stato di sconforto puramente psicologico e di persone incapaci di consenso, come i neonati handicappati. Poi l'eutanasia è stata praticata su adulti senza il loro consenso. Nel 1998 una riforma legislativa riduce il controllo della procura giudiziaria sulle pratiche di eutanasia.

Inoltre, è necessario ricordare che la vita mortale dell'uomo è costitutivamente trascendente. Se smarriamo la dimensione simbolica e metafisica della vita, cioè la sua trascendenza, l'uomo è ridotto a un puro organismo biologico o a semplice fattore di utilità, di consumo o di produzione. E inevitabilmente sarà trattato alla stregua di uno strumento meccanico: quando non serve più, lo si scarta.

Bisogna accettare che il mio io non è un assoluto solitario, il mio io dipende sempre e comunque da una comunione intensa di rapporti. Perciò non sono mai solo, ho sempre delle responsabilità verso altri alle quali non posso unilateralmente sottrarmi. La mentalità pro-eutanasia rivela, perciò, almeno inconsapevolmente, l'incapacità tutta moderna di percepire il carattere relazionale della coesistenza e di accettare tutti i vincoli e i condizionamenti che la seria convivenza civile impone. La coesistenza è costitutiva dell'essere umano, favorire la rottura delle relazioni interpersonali, significa minare alla base la possibilità della nostra convivenza civile.

Infine, disporre della propria esistenza non equivale a disporre di se stessi, poiché con il suicidio viene meno proprio questa possibilità. L'esistenza è indisponibile perché l'esistenza è la condizione di possibilità per poter disporre e decidere liberamente di sé.

3. L'eutanasia è una sorta di suicidio volontario e razionale attraverso la sapiente attività medica. Essa soddisfa le esigenze più tipiche della ragione utilitaristica: minimizza il dolore.

Non ci si può appellare alla possibilità fisica che ognuno ha di uccidere se stesso, perché la semplice possibilità fisica non fonda la liceità di un'azione né fonda un diritto soggettivo.

Inoltre, è falso presentare il diritto al suicidio assistito o all'eutanasia come una conseguenza ovvia del diritto di disporre di sé, in quanto con il suicidio assistito o con l'eutanasia il malato non è solo, ma al suo diritto dovrebbe corrispondere il dovere di procurargli la morte e il titolare di questo dovere sarà il medico o l'infermiere. Se così fosse, sarebbe stravolto il fondamento della convivenza civile, secondo il quale nessuno può disporre della vita e della morte di un altro.

«Il medico non è mai autorizzato a decidere sul valore o sul disvalore della vita umana. La società gli ha dato semplicemente l'incarico di aiutare il malato, di lenirgli le sofferenze quanto più è possibile, di assisterlo se non lo può guarire».[[8]](http://www.zammerumaskil.com/catechesi/etica-e-morale/eutanasia.html" \l "_ftn8" \o "_ftnref8)

Quando il fondamentale diritto alla salute è negato a un qualsiasi individuo umano, di fatto si abbandona la democrazia per entrare in una nuova era totalitaria.

Inoltre, se il medico fosse autorizzato a procurare la morte, verrebbe meno il rapporto di fiducia proprio della relazione medica. Infatti se il malato può indifferentemente chiedere al medico la cura o la morte, la relazione medica, anziché offrire un messaggio di speranza al sofferente, indurrà il malato a pensare di essere diventato un peso per la società e che la propria vita non sia più degna di essere vissuta.

4. L'eutanasia è anche proposta come atto di pietà e di compassione per chi sta soffrendo. A questo proposito viene invocato il principio di benevolenza.

La proposta di eutanasia più che compassione, è un arrendersi davanti al dolore, è rinunciare alla vera solidarietà che ci fa patire insieme e che non sopprime chi patisce. È un atto di disperazione.

È mostruosa la figura di un amore che uccide, di una compassione che cancella colui del quale non può più sopportare il dolore, è una falsa filantropia che non sa se sta liberando l'altro da una vita divenuta solo un peso oppure se sta liberando se stessa dalla presenza di una persona che ormai è divenuta un peso.

«Si teme che con la legalizzazione dell'eutanasia le pressioni sociali ed economiche costringano gli anziani e i disabili a dover giustificare quotidianamente il loro diritto di vivere. Sarebbe una tragedia se, depenalizzando l'eutanasia a titolo di compassione, condannassimo una parte della collettività a dover giustificare la propria decisione di rivivere e di occupare un posto nelle case di cura».[[9]](http://www.zammerumaskil.com/catechesi/etica-e-morale/eutanasia.html" \l "_ftn9" \o "_ftnref9)

5. L'eutanasia è invocata come possibilità per la libertà.

È una contraddizione perché fuggire la morte anticipandola significa fuggire se stessi come soggetto. La morte rimane sempre indisponibile al dominio dell'uomo.

L'uomo deve prendere coscienza della propria finitudine e limitatezza: accettarle e capirne il significato ultimo e definitivo.

6. La legge statale sia indifferente al fenomeno, non prenda nessuna posizione e depenalizzi il suicidio assistito praticato dal medico sul malato che lo richiede.

Questa proposta è tutt'altro che liberale e neutra: veicola una precisa concezione dell'uomo secondo la quale esistono delle persone umane non degne di vivere. Questa proposta impone a tutti questa visione riduttiva dell'uomo, cioè che la dignità umana sia graduabile a proprio piacimento. Sarebbe così introdotta una nuova forma di razzismo.

**(Dossier a cura di P. Giorgio Carbone, OP  - Agenzia Fides 26/4/2008; Direttore Luca de Mata)**

### Ragioni contro l'eutanasia volontaria

* [Giuramento di Ippocrate](http://it.wikipedia.org/wiki/Giuramento_di_Ippocrate): ogni dottore deve giurare su qualche variante di esso, ma la versione originale esclude esplicitamente l'eutanasia.
* Morale: per alcune persone l'eutanasia di alcuni o di tutti i tipi è moralmente inaccettabile.[[3]](http://it.wikipedia.org/wiki/Eutanasia#cite_note-plato-2) Questa visione di solito vede l'eutanasia come un tipo di [omicidio](http://it.wikipedia.org/wiki/Omicidio) e l'eutanasia volontaria come un tipo di [suicidio](http://it.wikipedia.org/wiki/Suicidio), la moralità del quale è oggetto di vivo dibattito.
* Teologica: molte religioni e moderne interpretazioni religiose considerano esplicitamente sia l'eutanasia che il suicidio come atti peccaminosi (vedi [Eutanasia e religione](http://it.wikipedia.org/wiki/Eutanasia_e_religione)).
* Piena consapevolezza: l'eutanasia può essere considerata "volontaria" soltanto se il paziente è pienamente consapevole per prendere la decisione, cioè, se ha una comprensione razionale delle opzioni e delle loro conseguenze. La piena consapevolezza può essere difficile da determinare o addirittura da definire.[[3]](http://it.wikipedia.org/wiki/Eutanasia#cite_note-plato-2)
* Necessità: se c'è qualche ragione per credere che la causa della malattia o della sofferenza di un paziente è o sarà presto risolvibile, a volte la cosa giusta da fare sembra quella di provare ad iniziare una nuova cura o dedicarsi a cure palliative.[[3]](http://it.wikipedia.org/wiki/Eutanasia#cite_note-plato-2)
* Desideri della famiglia: i membri della famiglia spesso desiderano passare più tempo possibile coi loro cari prima che muoiano.
* Pressione: tutti gli argomenti elencati a favore dell'eutanasia volontaria possono essere utilizzati dal personale ospedaliero per esercitare una pressione psicologica terribile e continua sulle persone per farle acconsentire all'eutanasia volontaria.[[4]](http://it.wikipedia.org/wiki/Eutanasia#cite_note-3) Nei paesi con un sistema sanitario simile a quello del [Regno Unito](http://it.wikipedia.org/wiki/Regno_Unito), il personale ospedaliero avrebbe degli obiettivi da raggiungere. Alcune persone vedono questa eventualità come una prospettiva terrificante.[[5]](http://it.wikipedia.org/wiki/Eutanasia#cite_note-4)

L'eutanasia è oggetto di vivo dibattito e al centro di accese controversie in ambito [morale](http://it.wikipedia.org/wiki/Morale), [religioso](http://it.wikipedia.org/wiki/Religione), [legislativo](http://it.wikipedia.org/wiki/Giurisprudenza), [scientifico](http://it.wikipedia.org/wiki/Scienza), [filosofico](http://it.wikipedia.org/wiki/Filosofia), [politico](http://it.wikipedia.org/wiki/Politica) ed [etico](http://it.wikipedia.org/wiki/Etica).

### Distinzioni preliminari

Una prima distinzione di massima si può tracciare tra le seguenti posizioni:

* dal punto di vista giuridico, morale e religioso vi è chi tende a considerare l'*eutanasia attiva* una fattispecie assimilabile all'[omicidio](http://it.wikipedia.org/wiki/Omicidio). Anche dal punto di vista della deontologia medica qualche complicazione concettuale sorge dalla non semplice riconducibilità dell'eutanasia attiva ai concetti fondanti della medicina, [diagnosi](http://it.wikipedia.org/wiki/Diagnosi) e [terapia](http://it.wikipedia.org/wiki/Terapia);
* riguardo all'*eutanasia passiva* vi è chi pone in evidenza la sostanziale diversità - nel modo "naturale" con cui avviene la morte - rispetto all'eutanasia attiva (bisogna anche aggiungere, per completezza di trattazione, che molti tendono a non considerare "eutanasia" quella passiva, consistendo tale pratica - in gran parte dei casi - solo nell'astensione a praticare terapie nel pieno diritto - sancito dalla legge - da parte del malato di rifiutarle);
* c'è una netta tendenza alla diversità di approccio sull'argomento tra gli ambiti *religioso e morale*, da un lato, e quello *giuridico* dall'altro. Le posizioni bioetiche ufficiali della [Chiesa Cattolica](http://it.wikipedia.org/wiki/Chiesa_Cattolica), ad esempio, esprimono l'idea che non vi è alcuna distinzione tra *eutanasia passiva* ed *eutanasia attiva* e che queste forme devono essere considerate moralmente identiche. Al contrario nella giurisprudenza e nel codice di deontologia medica i due casi devono essere considerati in modo nettamente diverso: la Legge, infatti, proibisce ad un medico di compiere terapie senza il consenso del paziente, quindi ulteriori limiti e divieti si possono porre solo sull'eutanasia attiva, mentre non può si può fare nulla riguardo all'eutanasia passiva che di fatto può essere "garantito" dai diritti del paziente.
* anche il dibattito sul c.d. "suicidio assistito" non è esente da distinguo o assimilazioni: mentre, ad esempio, esso viene considerato da taluni analogo all'eutanasia passiva (in quanto mezzo per procurare la morte), esso è una forma "intermedia" che nondimeno mantiene una sostanziale differenza rispetto all'eutanasia attiva, in quanto non prevede, da parte del soggetto *assistente*, alcuna partecipazione diretta alle azioni che conducono alla morte del richiedente (anche qui varrà la pena di ricordare che, comunque, la fattispecie di assistenza a un suicidio può configurarsi come reato a sé stante, come spiegato più avanti);
* appare largamente condivisa comunque una discriminante fra la situazione di persone che chiedono l'eutanasia in quanto [malati terminali](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Malato_terminale&action=edit&redlink=1), e quelle che invece, pur non essendo prossime alla [morte](http://it.wikipedia.org/wiki/Morte), la richiedono la pratica per porre fine a sofferenze insostenibili di vario tipo e non sufficientemente trattabili da alcuna [terapia del dolore](http://it.wikipedia.org/wiki/Terapia_del_dolore);
* altrettanto condivisa - e, in talune forme, anche recepita nella pratica giurisprudenziale e giurisdizionale - appare la discriminante tra persone che richiedano l'eutanasia in condizioni di piena [capacità di intendere e di volere](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Capacit%C3%A0_di_intendere_e_di_volere&action=edit&redlink=1) (indipendentemente dal fatto che abbiano la possibilità materiale di attuare praticamente il proposito, vedi il caso-Welby) rispetto a coloro che si trovino in situazioni di incoscienza irreversibile ([coma](http://it.wikipedia.org/wiki/Coma), [stato vegetativo persistente](http://it.wikipedia.org/wiki/Stato_vegetativo_persistente)) e, comunque, incapaci di esprimere qualsivoglia volontà;
* abbastanza recepita anche nell'attività giurisdizionale appare anche la distinzione circa la preterintenzionalità o meno dell'azione che causa la morte: per esempio, il decesso sopravvenuto a causa di effetti collaterali (o sovradosaggio resosi necessario a causa di assuefazione a dosi più basse) di un [farmaco](http://it.wikipedia.org/wiki/Farmaco), è talora trattato in maniera differente da quello che fa seguito alla somministrazione di qualsivoglia sostanza allo scopo primario di procurare la morte; talvolta più dibattuto il caso di sospensione dell'alimentazione che, a seconda degli orientamenti e dei punti di vista, può essere considerata eutanasia passiva ovvero attiva.

### Posizioni politiche italiane

Nel marzo [2006](http://it.wikipedia.org/wiki/2006) l'allora [ministro](http://it.wikipedia.org/wiki/Ministro) italiano dei Rapporti con il Parlamento [Carlo Giovanardi](http://it.wikipedia.org/wiki/Carlo_Giovanardi) dichiarò che «…la legislazione [nazista](http://it.wikipedia.org/wiki/Nazismo) e le idee di [Hitler](http://it.wikipedia.org/wiki/Adolf_Hitler) in Europa stanno riemergendo, per esempio in Olanda, attraverso l'eutanasia e il dibattito su come si possono uccidere i bambini affetti da patologie»[[6]](http://it.wikipedia.org/wiki/Eutanasia#cite_note-5). La dichiarazione diede luogo a un contenzioso diplomatico, a seguito del quale l'ambasciatore italiano nei [Paesi Bassi](http://it.wikipedia.org/wiki/Paesi_Bassi) fu formalmente convocato dal governo[[7]](http://it.wikipedia.org/wiki/Eutanasia#cite_note-giovan-6)[[8]](http://it.wikipedia.org/wiki/Eutanasia#cite_note-7) dell'[Aja](http://it.wikipedia.org/wiki/L%27Aia" \o "L'Aia) per dare spiegazioni. Il ministro in seguito chiarì di aver parlato a titolo personale e non a nome del governo; vari esponenti della sua coalizione hanno comunque difeso il suo pronunciamento. La dichiarazione di Giovanardi fu, altresì, oggetto di pesanti critiche, tra cui quelle di [Daniele Capezzone](http://it.wikipedia.org/wiki/Daniele_Capezzone), allora segretario dei [Radicali italiani](http://it.wikipedia.org/wiki/Radicali_italiani), che chiese formalmente le dimissioni del ministro, e quelle di 46 europarlamentari, che ne chiesero le dimissioni dal [parlamento europeo](http://it.wikipedia.org/wiki/Parlamento_europeo).[[7]](http://it.wikipedia.org/wiki/Eutanasia#cite_note-giovan-6)

Il [22 settembre](http://it.wikipedia.org/wiki/22_settembre) [2006](http://it.wikipedia.org/wiki/2006) [Piergiorgio Welby](http://it.wikipedia.org/wiki/Piergiorgio_Welby) (copresidente dell'[Associazione Luca Coscioni](http://it.wikipedia.org/wiki/Associazione_Luca_Coscioni), che si batte per il diritto dei malati a decidere della propria sorte, nonché per la libertà di ricerca scientifica), affetto da [distrofia muscolare](http://it.wikipedia.org/wiki/Distrofia_muscolare), in una [lettera](http://it.wikipedia.org/wiki/Lettera_(messaggio)) aperta[[9]](http://it.wikipedia.org/wiki/Eutanasia#cite_note-8) al [presidente della Repubblica](http://it.wikipedia.org/wiki/Presidente_della_Repubblica_Italiana) ha chiesto il riconoscimento del diritto all'eutanasia. [Napolitano](http://it.wikipedia.org/wiki/Giorgio_Napolitano) ha risposto[[10]](http://it.wikipedia.org/wiki/Eutanasia#cite_note-9) auspicando un confronto politico sull'argomento.

Più in generale si poterono individuare in seno al Parlamento tre aree, trasversali agli schieramenti politici, aventi tre posizioni differenti sull'argomento-eutanasia:

* un'**area contraria**, che va da gran parte del centro-destra, che oggi forma, in maggioranza, il [Popolo della Libertà](http://it.wikipedia.org/wiki/Popolo_della_Libert%C3%A0) (in particolare in seno ad [AN](http://it.wikipedia.org/wiki/Alleanza_Nazionale), ma anche nel [UDC](http://it.wikipedia.org/wiki/Unione_dei_Democratici_Cristiani_e_di_Centro), contraria per la propria cultura cattolica) e frange di [Forza Italia](http://it.wikipedia.org/wiki/Forza_Italia) e della [Lega Nord](http://it.wikipedia.org/wiki/Lega_Nord)) ai cattolici del centro-sinistra (l'[UDEUR](http://it.wikipedia.org/wiki/UDEUR) e [La Margherita](http://it.wikipedia.org/wiki/La_Margherita)) i quali affrontano la questione dell'eutanasia secondo i principi morali (spesso di base religiosa) sui quali si fondano gli stessi partiti arrivando ad assumere una posizione fermamente contraria riguardo al problema; anche gran parte dei movimenti di [destra](http://it.wikipedia.org/wiki/Destra_radicale) si è detta contraria;
* un'**area "possibilista"**, costituita in gran parte dagli ex [Democratici di Sinistra](http://it.wikipedia.org/wiki/Democratici_di_Sinistra), la quale si trova nell'esigenza di dare risposte alla base laica del suo elettorato e al contempo convivere nella coalizione di governo con gli altri partiti, alcuni dei quali di ispirazione cattolica come la Margherita, con cui i Ds si sono uniti nel [2007](http://it.wikipedia.org/wiki/2007) nel [Partito Democratico](http://it.wikipedia.org/wiki/Partito_Democratico_(Italia)). La posizione di quest'area (tranne sporadiche eccezioni) è quella di procedere per gradi e affrontare temi meno controversi come il testamento biologico, pur non escludendo a priori il dibattito sull'eutanasia, rimandato a un momento di minore conflittualità ideologica sulla materia. Anche alcuni esponenti della Lega Nord hanno manifestato una posizione simile.
* un'**area favorevole**, che andava dal gruppo [Rosa nel Pugno](http://it.wikipedia.org/wiki/Rosa_nel_Pugno) (cioè gli attuali [socialisti](http://it.wikipedia.org/wiki/Partito_Socialista_(Italia)) e [radicali](http://it.wikipedia.org/wiki/Radicali_Italiani)) e la [Sinistra radicale](http://it.wikipedia.org/wiki/Sinistra_radicale) ([Comunisti Italiani](http://it.wikipedia.org/wiki/Comunisti_Italiani), [Rifondazione Comunista](http://it.wikipedia.org/wiki/Rifondazione_Comunista) e [Verdi](http://it.wikipedia.org/wiki/Federazione_dei_Verdi)) fino a esponenti di entrambi gli schieramenti: [liberali](http://it.wikipedia.org/wiki/Liberali) della coalizione di centro-sinistra ma anche di destra ([Riformatori Liberali](http://it.wikipedia.org/wiki/Riformatori_Liberali)), repubblicani della coalizione di centro-destra (es. [Antonio Del Pennino](http://it.wikipedia.org/wiki/Antonio_Del_Pennino)), laici dentro Forza Italia (es. l'ex socialista [Chiara Moroni](http://it.wikipedia.org/wiki/Chiara_Moroni)). Tale area caldeggia un dibattito sull'eutanasia e l'allineamento dell'Italia alle legislazioni europee più favorevoli all'eutanasia, segnatamente quella dei [Paesi Bassi](http://it.wikipedia.org/wiki/Paesi_Bassi).

La battaglia delle associazioni che si battono per una regolamentazione dell'eutanasia in senso non restrittivo si rivolge, oltre che - ovviamente - sulla richiesta della sua legalizzazione, anche sulla liceità e sul valore legale della sottoscrizione, da parte di chiunque, di cosiddette "dichiarazioni" (o "direttive") "anticipate" qualora questi, in futuro, si venisse a trovare nell'impossibilità di opinare sulle cure ricevute.

Oggi le posizioni sono rimaste pressoché le stesse.

### Comitato nazionale per la bioetica

Il [Comitato nazionale per la bioetica](http://it.wikipedia.org/wiki/Comitato_nazionale_per_la_bioetica) (CNB) ha discusso ed effettuato ricerche su varie problematiche legate all'eutanasia e al rispetto delle volontà del malato. Fra i documenti del CNB più attinenti alla tematica del trattamento di quelle fasi in cui il malato non può esprimere volontà si citano:

* le *Dichiarazioni anticipate di trattamento* (talora anche chiamate *Direttive anticipate*) [[11]](http://it.wikipedia.org/wiki/Eutanasia#cite_note-cnb-10) del [18 dicembre](http://it.wikipedia.org/wiki/18_dicembre) [2003](http://it.wikipedia.org/wiki/2003);  
  Tale documento tratta la natura delle c.d. "dichiarazioni anticipate": vi si affrontano aspetti tecnico-legali quali la validità delle stesse, la vincolatività - se cioè debbano essere considerate obbligatorie od orientative - l'efficacia delle direttive anche a distanza di anni tra la loro stesura e l'eventuale attuazione di quanto in esse disposto, l'opportunità per il dichiarante di nominare anche un fiduciario che garantisca per l'attuazione delle direttive anticipate.
* *L'alimentazione e l'idratazione dei pazienti in stato vegetativo persistente* [[11]](http://it.wikipedia.org/wiki/Eutanasia#cite_note-cnb-10) del [30 settembre](http://it.wikipedia.org/wiki/30_settembre) [2005](http://it.wikipedia.org/wiki/2005).  
  In questo documento (composto poco dopo la morte di [Terri Schiavo](http://it.wikipedia.org/wiki/Terri_Schiavo)) la relazione di maggioranza (2/3)[[12]](http://it.wikipedia.org/wiki/Eutanasia#cite_note-11) descrive la [PEG](http://it.wikipedia.org/wiki/Gastrostomia_endoscopica_percutanea) (alimentazione e idratazione con sondino) come non assimilabile al caso di accanimento terapeutico.

Infine, l'eutanasia è materia d'insegnamento nei corsi di [bioetica clinica](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Bioetica_clinica&action=edit&redlink=1), nella branca della [bioetica](http://it.wikipedia.org/wiki/Bioetica); a partire dal ([2005](http://it.wikipedia.org/wiki/2005)) sono in attivazione corsi al riguardo in tutte le [facoltà di medicina](http://it.wikipedia.org/wiki/Facolt%C3%A0_di_medicina) italiane. Essi prevedono programmi con insegnamenti di etica allo scopo di formare degli operatori in grado di dibattere il problema con cognizione di causa.

### Posizioni religiose

Diverse [religioni](http://it.wikipedia.org/wiki/Religione) hanno preso posizione riguardo l'eutanasia, sebbene le posizioni siano divergenti o talora diametralmente opposte.

La [Chiesa Cattolica](http://it.wikipedia.org/wiki/Chiesa_Cattolica) è contraria sia all'eutanasia che all'[accanimento terapeutico](http://it.wikipedia.org/wiki/Accanimento_terapeutico), mentre è favorevole alle [cure palliative](http://it.wikipedia.org/wiki/Cure_palliative), anche nel caso in cui il ricorso ad esse possa avere come effetto secondario il rendere più breve la vita del paziente. Tale posizione contrasta, secondo alcuni, con le disposizioni contenute nella "Carta degli operatori sanitari" redatta dal Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari (Città del vaticano, 1994) nei paragrafi 120 e 121 che ammetterebbero l'eutanasia passiva volontaria.

Le [Chiese Riformate](http://it.wikipedia.org/wiki/Chiese_Riformate), anche a causa della loro particolare struttura gerarchica, hanno spesso posizioni interne più variegate ed elastiche.

## (da wikipedia)

Da un sondaggio dell'[aprile](http://it.wikipedia.org/wiki/Aprile) [2006](http://it.wikipedia.org/wiki/2006), pubblicato anche su *Torino medica*, l'organo ufficiale dell'Ordine provinciale dei [Medici](http://it.wikipedia.org/wiki/Medico) Chirurghi e degli [Odontoiatri](http://it.wikipedia.org/wiki/Odontoiatria) della [Provincia di Torino](http://it.wikipedia.org/wiki/Provincia_di_Torino), e avente come *target* [infermieri](http://it.wikipedia.org/wiki/Infermiere) (in maggioranza tra i 30 e i 40 anni, impiegati in reparti di terapia intensiva, lungo-degenza e chirurgia), è emerso che:[[13]](http://it.wikipedia.org/wiki/Eutanasia#cite_note-12)[[14]](http://it.wikipedia.org/wiki/Eutanasia#cite_note-13)

* il 74% degli infermieri interpellati è favorevole alla "dolce morte" passiva
  + di cui l'83% anche a quella attiva
* il 44% ha avuto diverse esperienze di pazienti che hanno chiesto espressamente e ripetutamente di morire perché venisse posto fine alle loro sofferenze atroci e senza speranza.
* il 76% invoca il [testamento biologico](http://it.wikipedia.org/wiki/Testamento_biologico);
* l'8% si dichiara disposto a praticare l'eutanasia anche illegalmente, senza richiesta esplicita del paziente
* il 37% si dice disposto ad aiutare i pazienti a mettere fine a un calvario, anche ricorrendo al suicidio assistito.
* il 76% degli infermieri [credenti](http://it.wikipedia.org/wiki/Credente) è favorevole all'eutanasia volontaria.

I risultati del sondaggio torinese confermano quelli emersi da un'indagine del Centro di Bioetica dell'[Università cattolica di Milano](http://it.wikipedia.org/wiki/Universit%C3%A0_Cattolica_del_Sacro_Cuore), e di altri sondaggi:

* il 4% dei rianimatori interpellati ha ammesso di praticare l'"iniezione letale" (illegalmente, sulla base di quello che dice loro la coscienza).
* Il 92% degli italiani interpellati ritiene che sia necessario superare l'attuale normativa repressiva;
* il restante 8% si dice contrario all'eutanasia.

Al riguardo, bisogna dire che vi sono differenze di posizione anche in seno ai favorevoli all'eutanasia: vi è infatti chi ne propone la [*legalizzazione*](http://it.wikipedia.org/wiki/Legalizzazione), altri che invece parlano di [*depenalizzazione*](http://it.wikipedia.org/wiki/Depenalizzazione). Cinzia Caporale[[15]](http://it.wikipedia.org/wiki/Eutanasia#cite_note-14), del [Comitato Nazionale di Bioetica](http://it.wikipedia.org/wiki/Comitato_Nazionale_di_Bioetica) e fautrice della depenalizzazione, commentando i risultati dei sondaggi, lamentò il fatto che i medici considerino più importante la legalizzazione - con conseguente regolamentazione - dell'eutanasia piuttosto che la sua depenalizzazione, a motivo del fatto che la legalizzazione darebbe loro una protezione legale, lasciandoli invece esposti in caso di semplice depenalizzazione, laddove essi avrebbero potere discrezionale. In definitiva, secondo Cinzia Caporale, la legalizzazione sarebbe più un paravento per i medici che un aiuto per i malati. Questa riflessione sul caso specifico si spiega meglio chiarendo la posizione più ampia della Caporale in merito alla dicotomia diritto-morale.[[16]](http://it.wikipedia.org/wiki/Eutanasia#cite_note-15)

Da un sondaggio promosso dal quotidiano [*la Repubblica*](http://it.wikipedia.org/wiki/La_Repubblica) e condotto dalla rivista [*MicroMega*](http://it.wikipedia.org/wiki/MicroMega_(rivista)) emerse che 64% degli intervistati si dichiarò favorevole all'interruzione delle cure mediche per [Piergiorgio Welby](http://it.wikipedia.org/wiki/Piergiorgio_Welby), come da lui richiesto, contro il 20% contrari. Anche il 50% dei [cattolici praticanti](http://it.wikipedia.org/wiki/Cattolico) risultò favorevole all'eutanasia[[17]](http://it.wikipedia.org/wiki/Eutanasia#cite_note-16), in netta controtendenza rispetto a quanto ordinato dai massimi esponenti della loro [religione](http://it.wikipedia.org/wiki/Cattolicesimo) [[18]](http://it.wikipedia.org/wiki/Eutanasia#cite_note-17).

**(sondaggi e inchieste sull’eutanasia)**